

Isfol. Il contratto di primo livello non è mai decollato: appena 3.302 giovani in formazione in tutta Italia

La sfida dell'apprendistato

Il Jobs act potrebbe rilanciarlo - Bobba: coinvolgeremo le regioni

Claudio Tucci
ROMA

L'apprendistato di primo livello, per la qualifica e il diploma professionale, non è mai decollato: anche nel 2013 gli studenti iscritti alle attività formative sono risultati marginali, appena 3.302 unità (di cui circa 3 mila nella sola provincia autonoma di Bolzano). Ma nel 2014 è partita la sperimentazione Carrozza per coinvolgere il mondo della scuola (in particolare, i ragazzi di istituti tecnici e professionali - Enel ha fatto da apripista assumendo circa 150 giovani-apprendisti); e il Jobs act, a giugno, ha varato un robusto restyling dell'istituto per renderlo più conveniente alle imprese (per esempio, adesso, le ore di formazione "scolastica" non verranno più pagate, e le ore a carico delle aziende potranno essere retribuite al 10%).

Anche l'apprendistato di alta formazione e ricerca è di fatto poco più che marginale: ha coinvolto 508 ragazzi nel 2013 (saliti a 582

nel 2014). L'apprendistato di gran lunga più utilizzato (91% nel 2013) è il "professionalizzante" (il cosiddetto "contratto di mestiere"). Ma l'arrivo delle "tutele crescenti" e il forte incentivo sul lavoro stabile, in vigore da gennaio, stanno cannibalizzando l'istituto: nel

LA NOVITÀ

La riforma del lavoro rende lo strumento più conveniente: le ore di formazione adesso non risultano più a carico dell'azienda

primo trimestre 2015 le assunzioni di apprendisti sono diminuite del 14,3% (rispetto al primo trimestre 2014); e il trend è previsto in ulteriore calo (vanificando così i primi segnali di ripresa di metà 2014 dopo le parziali semplificazioni varate dal decreto Poletti).

L'occasione per tornare a parla-

re, e riflettere, sull'apprendistato è stata la presentazione, ieri, alla Camera dell'annuale monitoraggio Isfol-ministero del Lavoro. Nel 2014 ci sono stati 254.132 rapporti di lavoro avviati (+4,4% sul 2013); l'età media è in costante aumento (la fascia d'età 15-19 anni è sempre più residuale); e, guardando ai settori produttivi, i nuovi apprendisti sono leggermente cresciuti nell'industria e nei servizi (non nel settore delle costruzioni per effetto della stagnazione che continua a caratterizzare l'intero comparto).

Il presidente dell'Isfol, Antonio Varesi, ha reso noti anche i dati sulle cessazioni, dove emerge che circa un quarto dei contratti (22,3%) si chiude entro il terzo mese; e un altro 26,9% non supera i 12 mesi di durata (solo un apprendista su due supera l'anno di rapporto - nel 2013 ci sono però state anche 70.158 "trasformazioni" a tempo indeterminato). Lo stock medio di occupati apprendisti nel 2013 si è attestato a quota 451.954 (di cui 257.827 al

Nord), in calo di circa 18 mila rapporti rispetto all'anno precedente. La formazione pubblica, gestita dalle Regioni, si è confermata a macchia di leopardo: il numero complessivo di apprendisti inseriti in percorsi formativi nel 2013 è risultato pari a 144.502 unità (con un tasso di copertura, quindi, del 32% - tutti gli altri ragazzi sono legati alle singole iniziative delle imprese).

La scommessa del governo è ora «rianimare l'apprendistato, soprattutto quello duale varato con la riforma del lavoro - ha sottolineato il sottosegretario, Luigi Bobba -. A settembre puntiamo di far partire una sperimentazione di due anni con le Regioni per incrementare il numero di contratti. Sono previsti anche incentivi per le imprese. Lavoreremo poi con il Miur per coinvolgere la scuola. Il rilancio di apprendistato e alternanza è fondamentale: aiuterà a ridurre gli abbandoni degli studi e il tasso di disoccupazione giovanile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

451.954

Rapporti di lavoro

È lo stock medio di contratti di apprendistato con riferimento al 2013. Continua la contrazione: rispetto al 2012 c'è una flessione del 3,9%

91%

Il peso del professionalizzante

Quasi tutti i rapporti sono contratti di secondo livello, i cosiddetti "contratti di mestiere". L'apprendistato di primo e di terzo livello sono marginali

45 milioni

Il finanziamento alle imprese

A settembre partirà un progetto con le regioni. Sono previsti incentivi alle aziende: 45 milioni l'anno per due anni

